ANO
B. C.
(Duomo)
50
pelli ed
nale
i L. 40
DICO
POSSO
MANDAR
NTURE
pelli
la salute.
ELETTRICHE
TENZA E PER
APPLICAZIONE
TORI
ZIONI
FICHE
DUSTRIALE
- MILANO
TOT
FRICIO
RABILE
DONE DA TOELETTA

NOVARA - PARTENZE (15 maggio)
Ferrovie Stato
TORINO: 2,24 - 5,23 - 7,33 d. - 8,24 dd. - 9,41 - 13,24 d.
50 - 16,19 - 17,59 dd. - 19,33 - 20,18 d. - 20,42 - 22,22.
MILANO: 5.01 - 5,33 - 6,46 - 7,31 d. - 8,25 dd. - 9,20 -
40 dd. - 10,58 - 12'35 - 14,13 d. - 14,29 - 16,05 - 17.01
18,27 - 19,48 dd. - 21.08 - 22,20 d.
GENOVA: 5,36 - 8,28 - 12,43 - 15,00 d. - 18,02 - 20,22 d.
ARONA: 7,18 - 10,41 d. - 14,38 - 18,02 - 20,26.
LUINO: 7,38 - 11,40 - 14,16 - 18,52.
VARALLO: 6,21 - 9,07 - 13,27 - 16,34 (dal 1-7 al 15-10) 19,15.
DOMODOSSOLA: 7,00 - 9,37 - 14,01 - 17,20 (dal 1-7 al 15-10) - 18,59.
Ferrovie Nord Milano (SARONNO-COMO-MILANO)
5,40 - 6,24 - 7,30 - 12,25 - 15,50 - 18,21 fer. - 19 sino a ...usto)

L'AZIONE

Giornale Cattolico di Novara e del Novarese

ABBONAMENTI: Un anno L. 12 - Un semestre L. 7 - Sostenitore L. 25

INSERZIONI (per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna): Avvisi commerciali e finanziari centesimi **40**. - Avvisi finanziari necrologie, ringraziamenti, piccola cronaca, fiori d'arancio, onorificenze cent. **80**. Sconto per inserzioni ripetute. Avvisi economici cent. **30** per parola, minimo L. 5. Tasse e bolli esclusi. - Pagamento anticipato: C. C. POSTALE

NOVARA - ARRIVI (15 maggio)
Ferrovie Stato
[illegible]: 6,38 - 7,25 - 8,23 dd. - 9,00 - 10.36 dd. - 12,30
- 1[illegible] 15,54 - 16,57 - 18,17 - 19,46 dd. - 20,15 - 22,18 d.
MILANO: 2,07 - 5,16 - 7,29 d. - 8,21 dd. - 8,38 - 9,32 - 13,22 d. - 13,50 a. - 15,47 d. - 16,13 - 17,57 dd. - 19,07 (feriale) 19,26 - 19,48 (feriale) - 20,14 dd. - 20,36 - 22,19 d.
ALESSANDRIA: 7,12 - 8,49 - 10.32 d. - 13,54 - 18,46 d. - 22,05.
ARONA: 8,13 - 12,24 - 14,23 d. - 17,43 - 20-12.
LUINO: 7,18 - 9,38 - 14,48 - 19,03.
VARALLO: 7,26 - 9,08 - 15,16 - 18,21 (dal 1-7 al 15-10) - 21,02.
DOMODOSSOLA: 7,00 - 8,34 - 10,34 (dal 1-7 al 15-10) - 14,55 - 20,34.
Ferrovie Nord Milano (SARONNO-COMO-MILANO)
7,22 - 9,30 - 11.30- 14,30 - 18,40 - 19,52 - 21,16.

UN NUMERO CENT. 20 — DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - NOVARA, VIA CANNOBIO, 3 — 30 GIUGNO A. D. 1933 - XI - N. 26 - ANNO XXVIII

Dopo il viaggio in Terra Santa

S. Ecc. Castelli, pubblica nella *Rivista diocesana,* uscita in questi giorni una venerata Lettera, nella quale Egli espone al suo Clero e al suo popolo le sue impressioni sul viaggio in Terra Santa, da Lui recentemente compiuto.

Non ci è possibile pubblicare per steso il documento vescovile, che occupa cinque pagine della *Rivista,* ma desideriamo far conoscere le conclusioni cui giunge il venerato Pastore.

Scrive S. Ecc. Mons. Vescovo:

***

Il mattino del 28 Maggio alle ore 6 noi sbarcavamo a Brindisi, e rivedevamo la nostra cara Italia, che non parve mai così bella come la trovammo dopo la visita fatta a tante altre terre. I luoghi santi attraggono il fedele e deliziano l'anima, quando essa è preparata a sentire il linguaggio che viene dalla fede e dalla pietà cristiana. Ma dal lato puramente naturale ci hanno ben poca attrattiva, poichè l'occhio si posa continuamente su luoghi accidentati, pietrosi, aridi, brulli, bruciati dal sole.

Quindi chi va pellegrinando in Terra Santa occorre che conosca alquanto il Vangelo e che abbia prima acquistato una discreta conoscenza della vita di Gesù Cristo. Solo così gusta la visita di quella Terra e ne sazia il suo spirito. Poichè allora rivede Gesù che nasce in Betlemme, che cresce in Nazareth, che fugge l'ira di Erode in Egitto, che riceve il battesimo di penitenza al Giordano. Lo rivede Maestro, Apostolo e Taumaturgo sul Monte delle Beatitudini, a Cafarnao, alle rive e sulle onde del Lago di Genezareth, a Gerico, a Betania, in Gerusalemme. Lo rivede Cibo e Vittima che si dona e che s'immola nel Cenacolo, nell'Orto del Getsemani, al Pretorio di Pilato, sulla vetta del Calvario. Infine lo rivede Padrone della vita e della morte nel Santo Sepolcro. Ed una voce, o meglio, un coro di voci si alza da quei luoghi e grida: «Ecco quanto Gesù Cristo ti ha amato. Amalo tu pure e corrispondigli amore per amore».

Quando si pensa al misero nostro essere, alla profonda abbiezione in cui ci gettò la colpa dei nostri progenitori, alle nostre colpe personali e alle nostre ingratitudini, possiamo facilmente intendere che sarebbe stato presunzione l'aspirare all'amicizia divina. Ma quello che non poteva giammai presumere l'uomo lo fece Gesù Cristo. Non solo ci permise di diventar amici di Dio, ma ci incoraggiò e vi ci spinse apertamente con la voce, dandosi un comando espresso di avvicinarci a Lui, di unirci a Lui, di formare con Lui una sola cosa. *Amerai il Signore Dio tuo,* disse e ripetè Gesù; Lo amerai *con tutto il tuo cuore,* mortificandone le passioni; *con tutta la tua anima,* rinnegandone la volontà e l'amor proprio; *con tutte le tue forze,* consumando per Lui, per la sua gloria ogni cosa.

Ne somministrò i mezzi. E mentre chiama a se le anime con sante ispirazioni, per mezzo della grazia che ci ha meritato con la sua Passione e morte e che ci comunica coi Sacramenti, si unisce a noi e forma delle anime la sua abitazione. Andò più innanzi. A chi avesse donato a Lui mente e cuore, anima e corpo, promise premi. Minacciò castighi a chi si fosse permesso di oltraggiare il suo Cuore con ingratitudini e peccati. E l'uomo sente che rispondendo a questo precetto trova dolcezza e pace, tranquillità e merito.

E se ovunque risuona la voce di Gesù che chiama ed inculca il precetto dell'amore, in nessun luogo risuona e si sente più eloquente che nella Palestina. La Grotta di Betlemme, l'Orto del Getsemani, la piccola vetta del Calvario, il Santo Sepolcro, ogni colle, ogni pietra, vanno ripetendo: *ama chi ti ha tanto amato!*

Venerandi Confratelli e dilettissimi Figliuoli, mentre la Chiesa in questo bel mese ci presenta la cara devozione del Sacro Cuore di Gesù, non mettiamoci nel numero di coloro che gli fanno ripetere: *ecco quel cuore che tanto ha amato gli uomini e non riceve in compenso che ingratitudine pei disprezzi, le irriverenze, i sacrilegi, le freddezze, che hanno per me specialmente nel Sacramento di amore.* Amiamo Gesù e facciamolo amare. Via da noi ogni immodestia, ogni bruttura di sensi, ogni parola scandalosa, ogni ira, ogni profanazione della festa, ogni vendetta, ogni egoismo, ogni indifferenza nel divino servizio. Amiamo Gesù e facciamolo amare. Il trascurare questo precetto vuol dire mettersi fuori del suo corpo mistico, poichè chi non ama Gesù Cristo è come scomunicato.

E' questa la grazia che ho domandato nei Luoghi Santi per me, ed è pure la grazia che ho domandato per tutti voi: amare Gesù e farlo amare. Per questo ho pregato e per questo ho raccolto le sue benedizioni onde impartirle, come volentieri e con affetto le imparto a tutti nel suo santo Nome. Graditele unite ai miei cordiali saluti.

Novara, 19 Giugno 1933.

Aff.mo in X
✠ GIUSEPPE, VESCOVO

Riordinamento dell'istruzione tecnica

Un Regio Decreto pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» del 16 corrente, stabilisce i programmi, gli orari ed i raggruppamenti delle materie di insegnamento delle scuole e degli istituti di istruzione professionale tecnica. Gli scopi di detta Legge si possono così riassumere: 1) ridurre a pochi tipi ben definiti nei loro caratteri e nelle loro finalità i tipi di istruzione tecnica esistenti; 2) dare agli studi un indirizzo eminentemente pratico, inteso a fornire ai giovani la preparazione necessaria alle professioni medie, che hanno attinenza con la vita economica della Nazione; 3) concedere alle scuole e agli istituti di istruzione tecnica, pur nella necessitaria uniformità di ordinamento, la maggiore possibile libertà didattica ed autonomia amministrativa.

Rassegna Settimanale

L'improvvisa morte di Mons. Ballerini Vescovo di Pavia

Per repentino malore giovedì è spirato Sua Ecc. Mons. Giuseppe Ballerini, Vescovo di Pavia. Ancora alle 12 del giorno della sua morte Egli aveva presieduto la Congregazione del Clero cittadino. Più tardi, dopo una rapida colazione Sua Eccellenza si era ritirato per un po' di riposo. Prima delle 15 era già in piedi e quasi subito dopo venne preso da brividi di febbre. Il suo segretario dovette insistere perchè si mettesse a letto. E poichè le condizioni del Vescovo si facevano sempre più allarmanti, vennero urgentemente chiamati i medici, i quali constatarono che si era di fronte ad un attacco di edema polmonare gravissimo. Condizioni disperate. Accorsero subito i famigliari.

Mons. Rossi amministrò all'agonizzante l'Estrema Unzione e gli impartì la Benedizione Papale. S. E. Mons. Ballarini alle 17,30 aveva già reso la sua bella anima a Dio.

***

S. E. Mons. Giuseppe Ballerini era nato il 15 settembre 1857 a Garlasco, piccolo paese della Diocesi pavese e il 22 settembre 1882 da Mons. Riboldi veniva consacrato sacerdote. Iniziati gli studi nel Seminario pavese, fu inviato a Roma a compiere, come alunno del Seminario dell'Alta Italia, gli studi filosofici e teologici. Dedicatosi agli studi di teologia, che formavano per lui il suo dovere professionale, il prof. Ballerini attese anche agli studi sociali ed alle opere dell'Azione Cattolica. La produzione letteraria di S. E. Mons. Ballerini è copiosissima sulle quistioni filosofiche, teologiche e sociali, ed è dagli studiosi grandemente apprezzaat.

La Cattedrale, che egli riuscì a portare a compimento, è il monumento del Vescovo Ballerini. Essa testimonia di lui quello che fu lo spirito sacerdotale, l'operosità mirabile, la chiarezza dell'ingegno, il fervore che sapeva vincere lè prove più ardue. Fra pochi giorni egli avrebbe dovuto entrare sotto le arcate del tempio tra canti di festa e celebrare il suo grande sogno fatto realtà: la Cattedrale ha accolto invece la sua salma venerata attorno alla quale Autorità e popolo si sono raccolte in preghiera nell'estremo tributo di omaggio e di venerazione.

Se sotto le storiche volte di quel tempio stupendo che è la celebre Certosa pavese nuovamente sono echeggiati canti di fede e se nelle piccole bianche celle del vasto chiostro ancora si raccolgono in pia meditazione i figli di San Brunone, lo si deve in modo particolarissimo a S. E. Mons. Ballerini.

La vita italiana

Il Consiglio dei Ministri - Il passaggio allo Stato delle Scuole elementari.

— Il Consiglio dei Ministri ha esaurito nell'unica seduta di lunedì la sessione di giugno dei suoi lavori. Tra le moltissime sue deliberazioni meritano rilievo particolare la intensificazione del programma di elettrificazione ferroviaria; la periodicità decennale dei censimenti industriale, commerciale ed agricolo; un piano organico per l'aumento degli Istituti medi; stanziamenti di 55 milioni per la sistemazione delle Università di Padova, Firenze e Pavia e la conferma all'Azienda Generale Italiana dei Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno, con una spesa, per il prossimo quinquennio, preventivata in novanta milioni. Il Consiglio dei Ministri ha, poi, tra l'altro approvato uno schema di Decreto concernente il passaggio allo Stato delle scuole elementari dei Comuni autonomi.

— La «Gazzetta Ufficiale» del 23 corrente ha pubblicato il Decreto entrato subito in vigore, col quale si determina che per l'ammissione degli impiegati presso gli Enti locali e parastatali, è richiesta l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista in aggiunta ai requisiti prescritti dagli ordinamenti in vigore. Sono tenute alla osservanza di tale disposizione le Amministrazioni delle Provincie, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di beneficenza, degli Istituti e Aziende, comprese quelle di trasporto in gestione diretta, amministrate o mantenute col concorso degli Enti suddetti, delle Aziende Municipalizzate, degli Enti parastatali comunque costituiti, delle Opere Nazionali, delle Associazioni Sindacali e loro Istituti collaterali, degli Enti e Istituti di diritto pubblico al cui mantenimento lo Stato concorre con contributi di carattere continuativo e delle Società il cui capitale sia costituito almeno per metà del suo importo con la partecipazione dello Stato.

La vita all'estero

L'attesa dell'esperto americano - La situazione in Germania.

— La Conferenza di Londra ha avuto una fine di settimana molto tranquilla nell'attesa del nuovo esperto americano, che è l'uomo di fiducia di Roosevelt. Frattanto le ottimistiche dichiarazioni fatte da Mac Donald sull'andamento della Conferenza non hanno molto persuaso la stampa francese.

A Berlino, mentre nessuna decisione è stata presa circa i grandi problemi all'ordine del giorno a Londra, il Presidente della Reicsbank, dottor Schacht, è stato incaricato di continuare le trattative e di appianare le ultime difficoltà che ancora si oppongono alla conclusione di un definitivo Accordo sulla questione dei debiti privati tedeschi. Vengono annunciate le dimessioni di Hugenberg, Ministro dell'Economia del Reich e lo scioglimento volontario del suo partito: «Il fronte Nazionale».

La situazione tedesca è ora orientata completamente sul socialnazionalismo, inquantochè da un lato sono stati assorbiti dalle camicie brune gli elmi d'acciaio di Hugenberg e d'altro lato è stato sciolto il partito socialdemocratico.

Una incursione aerea su Berlino, avvenuta nei giorni scorsi allo scopo di gettare manifestini volanti di carattere sovversivo, è commentata dalla stampa tedesca nel senso che essa dimostra la necessità che alla Germania sia consentito di crearsi una efficace difesa antiaerea.

Anno Santo

La festa dei SS. Pietro e Paolo nella Basilica Vaticana

Nella Basilica Vaticana la festività del Principe degli Apostoli ha richiamato ieri una immensa folla. Infatti oltre al consueto concorso di Romani al maggior tempio della cristianità, si è avuto quest'anno una affluenza straordinaria di pellegrini provenienti da varie parti del mondo. Il Pontificale del mattino e i Vespri solenni del pomeriggio sono stati celebrati dal Card. Pacelli Arciprete della Basilica. Il doppio coro, famoso, fin dal secolo XVII, ha eseguito fra l'altro il magnifico inno «O felix Roma». Al termine della cerimonia, nella sacristia, il Cardinale Pacelli ha consegnato una artistica medaglia d'oro al Maestro della Cappella Giulio Renzi, in occasione del suo 50. di magistero musicale.

FATTI E OPINIONI

Bancarotta morale

Il più ricco uomo degli Stati Uniti è sotto inchiesta del Senato americano per aver truffato il Fisco nel pagamento dei suoi tributi e aver trovato un sistema di corruzione senza pari nella storia finanziaria del secolo XX. La bancarotta morale di Morgan ha un significato simbolico per l'epoca della democrazia capitalistica, di cui l'Unione americana presenta il più antico modello. Mostra con tutta chiarezza, in quali mani era caduto in America l'apparato democratico statale, in questi ultimi tempi. Non i rappresentanti del popolo che lavora e produce formavano la sorte politica e finanziaria della Stato democratico, ma i giocolieri di una finanza senza scrupoli e seminatrice di rovine.

Il dovere e la morte

In un discorso pronunciato a Linz il Cancelliere austriaco Dollfuss, che, come è noto è un cattolico esemplare, ha dichiarato che tanto lui quanto la moglie ricevono giornalmente lettere con minaccie di morte. " Rispondo — ha soggiunto il Cancelliere — ai mittenti di queste lettere che tutti i loro sforzi miranti a mutare l'attuale ordine politico del paese riescono e riusciranno vani. Siamo disposti a difendere la nostra patria fino all'ultima goccia di sangue ,,.

Era ora!

E' stata presentata alla presidenza del Consiglio nazionale svizzero, firmta da sedici consiglieri, una mozione nella quale è segnalata l'esistenza in Svizzera di centri organizzatori e di propaganda dei Senza Dio. Tali organizzazioni si propogono di combattere pubblicamente la fede cristiana. I presentatori della mozione ritengono che ciò sia incompatibile con lo spirito della Costituzione federale e invitano il Consiglio a prendere le necessarie misure salvaguardere la integrità morale del paese.

I soldi della cremazione

Il Corriere della Sera ha ricevuto da Berlino: «Esiste qui una fiorente società di liberi pensatori composta di ottocentomila teutonici la cui preoccupazione principale consiste nell'impedire che un giorno la terra possa accogliere le loro spoglie le quali invece debbono essere affidate al forno crematorio. Rispettivamente cassiere ed amministratore della società erano certi Sievers e Gaul. Costoro sono scomparsi insieme all'intero capitale liquido della società, qualche cosa come novecentomila marchi, pari a circa 4.000.000 di lire, capitale destinato alla alimentazione delle preoccupazioni di cui sopra».

Presentiamo le nostre condoglianze agli 800.000 liberi pensatori, ai quali il libero pensiero di due colleghi ha trasformato in fumo oltre che i cadaveri dei consoci l'intero capitale sociale.

Cacciatori di doti.

Uno dei tanti annunzi matrimoniali: «32enne, ottime referenze, istruito, capitale, sposerebbe, 28-34enne, desiderosa sincero affetto, agiata o proprietaria negozio. Massima serietà». Dove si vede che lo scopo finale di queste ansiose ricerche è sempre il negozio o il denaro. Il matrimonio per interesse dunque e ciò con la " massima serietà ,,. Senza dire delle altre sorprese e pericoli che riserbano sempre simili annunzi trappola.

Notizia interessantissima.

A che cosa riferisce? Che cosa ci annuncia? Il disarmo universale? Il condono dei debiti di guerra? No, no si tratta... ma, eccoci — senz'altro — la grande notizia, a cui i " grandi ,, giornali hanno dato un posto distinto: " Si annunzia per l'estate un nuovo ballo, il quale minaccia di togliere alla " rumba ,, il primo posto che occupa attualmente. Questo ballo che ha delle affinità con la mazurka, è interessante perchè il suo movimento principale parte dalle ginocchia. Infatti, il suo inventore lo ha denominato " danza del ginocchio ,, e dice che consiste in un grazioso passo scivolato seguito da un sollevamento dei tacchi, al quale succede un leggero piegamento delle ginocchia ,,. E adesso, ginocchio-danzante che ogni fastidio scomparirà!

INFORMAZIONI

Il nuovo statuto della federazione artigiana

La definizione di azienda artigianale - Le vertenze di lavoro.

E' in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale del Regno* lo statuto della federazione autonoma delle comunità artigiane; statuto approvato con speciale R. Decreto del 22 maggio u. s. L'azienda artigianale, che fa capo a detta federazione per la tutela del lavoro, è stata definita con una nuova formula; tuttavia al Ministero delle corporazioni sarà deferita ogni vertenza sulla appartenenza alla federazione artigiana o ad altra organizzazione sindacale di quelle aziende più difficilmente definibili sotto il punto di vista corporativo. La definizione accettata nel nuovo statuto dice che la federazione autonoma delle comunità artigiane d'Italia rappresenta tutti gli esercenti per proprio conto una piccola industria della quale accentrano tutte le funzioni inerenti alla gestione ed in cui essi medesimi lavorano con o senza l'aiuto di familiari e di un numero limitato di dipendenti, sia che il lavoro venga eseguito in una bottega, sia a domicilio, sia nel luogo designato dal committente. Il nuovo statuto stabilisce poi che la federazione artigiana ha facoltà di stipulare contratti collettivi di lavoro ed aggiunge che i contratti e gli accordi che regolano i rapporti di lavoro dei dipendenti di aziende industriali rappresentate da altre associazioni aderenti alla confederazione dell'industria italiana (perchè la fed. artigiana è stata aggregata alla Confederazione dell'industria), disciplineranno anche i rapporti di lavoro dei dipendenti dalle aziende artigiane delle corrispondenti categorie rappresentate dalla federazione. In tali contratti ed accordi saranno, però, inserite tutte quelle eventuali clausole, anche derogative, necessarie per tenere conto delle speciali esigenze delle aziende artigiane.

La Conferenza radiofonica europea e le nuove lunghezze d'onda per l'Italia

Dopo oltre cinque settimane di laboriose trattative e dopo la redazione e discussione di nove progetti del piano di distribuzione delle lunghezze d'onda delle stazioni radiofoniche, progetti sui quali non riusciva a trovare l'accordo, i lavori della Conferenza radiofonica europea di Lucerna possono dirsi ultimati. Le onde assegnate alle stazioni italiane nel piano di Lucerna sono le seguenti: Bolzano m. 559, Palermo 531, Firenze 492, Roma 421, Milano 359, Genova 304, Bari 283, Napoli 271, Torino 263, Trieste 245. Di tali onde sei sono esclusive, e cioè quelle di Firenze, Roma, Milano, Bari, Torino, Trieste e quattro sono onde ciascuna delle quali ripartita con una stazione estera, sincronizzata. Il nuovo piano andrà in vigore il 15 gennaio 1934.

Nessun divieto per la circolazione dei rimorchi privi di parafanghi

E' stato fatto presente al competente Ministero che in qualche Comune del Regno vengono elevate contravvenzioni, ai sensi dell'art. 42 del R. D. L. 2 dicembre 1928, quando i rimorchi degli autocarri non sono provvisti di parafanghi. Ora, una circolare ministeriale precisa che non essendo specificatamente previsto nel vigente Codice stradale l'obbligo dei parafanghi per i rimorchi e non essendo i rimorchi stessi esplicitamente compresi nell'articolo 57 relativo alla definizione degli autoveicoli, per i quali soltanto l'articolo 62 prescrive l'obbligo dei parafanghi, gli agenti preposti alla vigilanza stradale dovranno astenersi da elevare per tale motivo contravvenzioni, che non risulterebbero fondate.

Accresciuta frequenza di pubblico nei musei del Regno

L'«Agenzia d'Italia» segnala che secondo le ultime notizie fornite dall'Istituto centrale di statistica, per i mesi di febbraio e marzo scorso, il numero dei visitatori negli istituti di antichità e d'arte del Regno è aumentato considerevolmente rispetto all'anno passato. Risulta infatti che mentre nel mese di febbraio del 1932 il numero dei visitatori è asceso a 128.390, nel febbraio è aumentato a 143.040; e mentre nel marzo del 1932 il numero dei visitatori è stato di 226 mila e 580 nel corrispondente periodo del 1933 i visitatori sono stati 238.701. Queste cifre stanno a dimostrare come si sia intensificato da alcuni anni a questa parte l'interesse degli Italiani per il patrimonio antico ed artistico.

Quasi mezzo milione di aziende artigiane raccolte in federazione

La federazione degli artigiani d'Italia ha proceduto alla raccolta dei dati per la formazione numerica delle comunità nelle varie provincie.

Dalle rilevazioni statistiche a tutt'oggi raccolte, che saranno suscettibili in seguito di variazioni di aumento, le aziende artigiane risultano 497.252.

Il crollo di una menzogna

Ogni tanto ci cade sotto gli occhi il ricordo di pretese benemerenze patriottiche della Massoneria, e, perfino l'enormità che forse lo stesso Manzoni fu massone!!!) E' utile quindi che i cattolici si rinfreschino le idee su questo punto *(N. d. D).*

I.

Mi rivolgo ai lettori che hanno fatto gli studi secondari una diecina d'anni or sono.

Nella scuola vi fu detto o nei libri avete letto:

1.o - *La massoneria ha un'origine antichissima e gloriosa;*

2.o - *La massoneria preparò e condusse a termine il Risorgimento, l'Indipendenza e l'Unità d'Italia; poichè grandi patrioti, tipo Giuseppe Mazzini, furono grandi perchè furono massoni.*

Ebbene, coteste due affermazioni, che vi furono insegnate o nella scuola o nei libri sono due grosse menzogne finalmente crollate e schiacciate sotto il peso di due grossi volumi, scritti con vivezza di forma e insieme con assoluta serietà e onestà di documentazione. *«La massoneria e il Risorgimento italiano - Saggio storico critico»* di A. Luzio, con illustrazioni e molti documenti inediti, Bologna, Zanichelli Nicola, 1925, L. 80.

V'invito a leggere cotesti volumi, sicuro che vi troverete più godimento che non a leggere molti romanzi, perchè qui alla novità troverete mescolata la verità, e perchè godrete nel mettervi dietro a una guida così esperta di critica storica, così piacevole ed insieme misurata nel giudicare gli avvenimenti e nel narrarli.

Qui vi presento l'importantissima opera avendo riguardo alle due grosse menzogne sopra ricordate.

Muratori veri

Non è vero che la Massoneria sia nata ancor prima della creazione del mondo, quando Lucifero tenne la prima adunanza dei ribelli; non è neppur vero che sia nata dai costruttori della torre di Babele, nè dai seguaci di Salomone, nè da quelli di Pitagora, nè dall'Ordine dei Templari, ecc. ecc.: come fu detto in molti libercoli e persino da Antonio Muratori che ne parla come di cosa detta in Germania (Annali d'Italia, 1736).

Nel 1300, quando era nel massimo fiore l'architettura gotica dell'Inghilterra, e si dovevano costruire molte chiese, castelli e monasteri, venne il bisogno di dividere la gran massa dei muratori in due categorie: *Muratori* che si chiamano ora *manovali* e che si limitavano a mettere in opera la pietra greggia, e quelli, che noi ora chiamiamo *scalpellini o scultori* e che sapevano trattare e lavorare la pietra di ornato come capitelli, colonne, statue ecc. I manovali erano chiamati *rozzi-muratori,* in inglese *Rouhg-majon* (pronunzia: *naf-meison*), gli scalpellini o scultori invece erano chiamati *liberi-muratori,* in inglese *fee-majson* (pronunzia: *fri-meison*). Questi liberi muratori formavano una società a parte, che teneva le sue adunanze nei cantieri di lavoro, cioè nelle logge (in inglese *Lodge,* che significa appunto loggia o loggiato). Fra di loro si distinguevano gli apprendisti, che dovevano fare un tirocinio di sette anni, e i compagni, che avevano fatto il tirocinio e questi erano chiamati anche maestri. Avevano i loro statuti, nei quali era comandato, per es. di conservare il silenzio sopra le abilità professionali; riconoscersi mediante una parola d'ordine; aiutare i fratelli nei frequenti pericoli dell'arte muratoria; accorrere al solo ricevere un pezzo di carta tagliata in quadro, ecc. ecc. Avevano anche il loro stemma: tre torri con un compasso aperto nel mezzo, cioè le costruzioni di muratura e gli strumenti simboleggiati nel compasso. Queste corporazioni o sindacati, come si direbbe oggi, professavano, fra i primi doveri: rispetto a Dio, alla Chiesa cattolica, odio all'eresia, fedeltà al Re, temperanza nel mangiare, rispetto alla persona e alla roba altrui, ecc.

Come vedete: buone persone e ottime intenzioni, morali e religiose.

Quando l'Inghilterra nel 1600 si ribellò a Roma, col famoso scisma, venne a decadere anche l'arte gotica, sia per la degenerazione degli artisti, sia perchè venivano distrutti e smantellati molti templi e monasteri cattolici. Allora le corporazioni di scelti muratori si trovano senza lavoro, tanto che nel 1700 in Londra si ridussero a meno di una mezza dozzina. Per non morire, quelle tisiche logge, pensarono di fondersi in una sola che fu chiamata *Gran Loggia.* Questa fusione ebbe luogo nel 1717, e precisamente il 24 giugno, perchè in quel giorno si raccoglievano annualmente le logge minori, in onore di S. Giovanni Battista.

La fusione — ripeto — avvenne per evitare di morire e non fu niente affatto un avvenimento solenne, come molti dissero e scrissero; tant'è vero che nominarono *Gran Maestro* un povero diavolo, che finì per essere niente di più che il portinaio del locale.

Muratori simbolici

Nel 1721, la gran Loggia era così tisica, che per ricevere un nuovo socio si dovette, faticando, racimolare i cinque o sei fratelli necessari per la cerimonia, consistente in certi riti che hanno un senso, quando si pensa agli antichi muratori, ma che non erano compresi dai nuovi che non erano *più muratori.* Ecco le prescrizioni rituali: non accettare chi non fosse sano di membra, obbligo di moderarsi nel mangiare e nel bere: presentarsi con una corda al collo, vestire un grembiule ecc., Queste usanze di sapore antico e misterioso, perchè non conosciute nel loro significato d'origine, stuzzicarono la curiosità di alcuni nobili o sfaccendati i quali entrarono nella Grande Loggia.

Il primo fu il Duca di Montagu, che entrò nella Loggia e accettò di essere Gran Maestro nel 1721. Così gli appartenenti alla vita alta (in inglese *High Life,* pronunzia *Hai-Laif* - Alta vita) cominciarono a entrarvi non per fare i muratori, ma per passare qualche ora insieme, a divertirsi, a bere o a giocare, ecc.. Insomma la Gran Loggia diventò un *club* di buontemponi. Allora la *Corporazione* cessò di essere operativa e cominciò a diventare simbolica, ogni libero muratore doveva portare la sua pietra ben lavorata per costruire il grande edificio dell'umanità, e questa doveva ottenere con la carità, le buone azioni con ogni opera insomma di filantropia.

Ecco perchè fin dal secolo XVIII e anche ai giorni nostri, molti signori inglesi, preti, vescovi e arcivescovi e perfino i re, erano conosciuti e stimati come framassoni.

La Massoneria si snatura

Ma l'istituzione filantropica, passando il canale, cioè la Manica, e arrivando in Francia, cambiò natura. I francesi tolsero dagli statuti ogni accenno alla Religione e cancellarono la frase *Grande Architetto dell'Universo* che in origine voleva dire *Dio.*

Nel 1877, le logge inglesi e americane ruppero le relazioni con le logge francesi, appunto perchè quest'ultime avevano cambiato lo spirito da essenzialmente cristiano in essenzialmente ateo e laico.

Quando si parla però di cristianesimo, qui bisogna sempre intendere non un cristianesimo cattolico, ma protestante. Nel 1914 la massoneria americana contava ben 30 mila pastori protestanti, e, nel medesimo anno, una loggia di Coburgo, proponeva di elevare un monumento a Lutero chiamato il proavo della massoneria. Trapiantata in Francia la massoneria non solo diventò areligiosa ma subito si atteggiò contro la religione cattolica. Nella Francia s'introdussero anche i famosi tre puntini, i quali servivano soltanto a indicare che la parola era abbreviata: per es.: fratello era F'... Poi si videro rapporti fra la massoneria e gli antichi ordini cavallereschi del Medio Evo, e di qui: tipi di Massoneria a 7, 10, 25, 33, 90, 95 gradi diversi. Ed ecco spiegato il famoso «33» che è il culmine del quarto tipo. Diventata, così anticattolica, la Massoneria in Francia accolse naturalmente i preti spretati, i quali introdussero nella setta o senza volerlo o per disprezzo, molti riti e cerimonie della Chiesa cattolica: *tempio, altare, tabernacolo, balaustra,* eccetera.

In Italia

La Massoneria degenerata della Francia si trapiantò in Italia, nel 1700, e precisamente a Firenze e a Roma. Il Papa Clemente XII la condannò con un'enciclica del 1738 in cui è detto: «*In quelle conventicole, uomini d'ogni religione e d'ogni setta, affettando una certa onestà, si associano insieme con stretto ed impenetrabile patto, secondo leggi e statuti ch'essi si sono fabbricati, obbligandosi ad inviolabile silenzio su tutte le loro operazioni......*».

Ciò nonostante, i massoni si diffusero in Italia, mediante lo spirito enciclopedico, cioè volteriano, che allora era di moda, prima e dopo il periodo napoleonico.

A questo punto gli storici mentitori mettono in grande evidenza, come qualmente la massoneria in Italia diventò Carboneria, agitò l'opinione pubblica, preparò e condusse a termine il Risorgimento Italiano.

Antonio Cojazzi

I prestatori d'opera manuali esenti dall'imposta di Ricchezza Mobile

L'Agenzia *Delta* apprende da fonte autorizzata che il Ministero delle Finanze, interessato da quello delle Corporazioni, ha dichiarato che il provvedimento legislativo riguardante l'imposta di Ricchezza Mobile, non intende affatto preludere ad una estensione della R. M. sui salari operai, nè quindi a creare forme di imposizione a carico delle categorie di prestatori d'opera manuali, che sinora, di fatto, sono state esenti. Per quanto riguarda invece la posizione del personale degli alberghi e dei pubblici esercizi, già assogettato per alcune categorie al tributo, in considerazione della specializzazione della loro prestazione di opera, il Ministero delle Finanze ha assicurato che non mancherà di studiare la possibilità di adozione di qualche pratico temperamento amministrativo.